



Palazzo Patriarcale: l'equilibrio del tessuto urbano

Location

- **location.** Palazzo Patriarcale, Venezia.
- **storia della fabbrica.** Sede dei vari uffici della Pastorale della Diocesi di Venezia, del Patriarca e della Procuratoria di San Marco, Palazzo Patriarcale sorge in piazza San Marco a fianco della Basilica Marciana e ingloba alcuni ambienti già appartenuti a Palazzo Ducale. Il complesso è composto da quattro corpi, sviluppati su sette piani fuori terra e disposti perimetralmente lungo una corte interna, per una superficie coperta complessiva di 7.220 metri quadrati. Costruito da Lorenzo Santi fra il 1837 e il 1850 per ospitare la residenza del Patriarca dopo la caduta della Repubblica di Venezia e lo spostamento della sede cattedrale da San Pietro di Castello a San Marco, custodisce oggi numerose opere d'arte, fra cui un ciclo della bottega di Jacopo Tintoretto. Nel tempo il palazzo è stato oggetto di numerose manipolazioni, sia strutturali che volumetriche, le ultime riconducibili agli anni Sessanta.

Intervento

- **tipologia di intervento.** Restauro conservativo e manutenzione degli elementi storici e artistici del palazzo; ammodernamento e adeguamento degli impianti alle normative vigenti.
- **durata dell'intervento.** Venti mesi.
- **committenza.** Diocesi Patriarcato di Venezia.
- **progettisti.** ing. Paolo Marzi e arch. Paolo Barbiero.
- **general contractor.** Dottor Group.
- **obiettivi.** Riqualficazione dell'edificio, risanamento e riorganizzazione degli spazi, con la realizzazione di alcune variabili distributive per ripristinare l'assetto originario dei piani dei vari corpi di fabbrica.
- **logistica.** Numerose le difficoltà logistiche superate durante i lavori: l'edificio presentava infatti limitazioni non solo all'accesso nell'area del cantiere, ma anche alla movimentazione di materiali e attrezzature e allo smaltimento del materiale di risulta, a causa della posizione centrale dell'immobile e della conseguente necessità di ottemperare alle rigide normative comunali in tema di inquinamento acustico. Per rispettare l'equilibrio del tessuto urbano, la movimentazione dei materiali all'interno del cantiere è stata garantita tramite una gru a bandiera, situata all'interno della corte del palazzo, il cui raggio d'azione raggiungeva il Rio della Canonica. Tutte le operazioni di carico e scarico sono quindi state effettuate nelle ore notturne. Per l'approvvigionamento e l'evacuazione dei materiali è stato utilizzato un sistema a rullo trasportatore elettromeccanico costituito da due tramogge con relativo nastro, di 45 metri, funzionante a ciclo diretto - per lo scarico in barca - ed inverso - per le operazioni di carico di sabbia e ghiaia in cantiere. Questa soluzione ingegneristica, ideata, progettata e realizzata da tecnici interni al gruppo, ha permesso di smaltire oltre 1.200 metri cubi di materiale di risulta.
- **intervento strutturale/architettonico e artistico.** Dal punto di vista compositivo-architettonico il progetto di intervento "smembra" virtualmente il complesso edilizio nei quattro corpi di fabbrica che circoscrivono il cortile interno, deputando ciascuno di essi ad accogliere destinazioni d'uso omogenee e compatibili. Particolare attenzione è stata riservata alla sicurezza, salvaguardata con l'adozione di rigidissime e dettagliate procedure di accesso alle diverse aree di lavoro. Sono stati approntati sofisticati sistemi anti-intrusione, sia elettronici che meccanici, realizzati mediante l'installazione in più punti di porte a tornello comandate tramite badge elettronico, con un sistema di rilievo fotografico istantaneo, e mediante un impianto di video sorveglianza collegato ad una centrale di controllo con presidio fisico permanente.